



STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marcopetrella.it



Amuleto

Roberto Bolaño
traduz. Ilide Carmignani
pp. 141, euro 15,00, Adelphi

Siamo nel settembre del 1968: Auxilio Lacouture tenta febbrilmente di ricostruire un atroce delitto politico, il primo anello, si scoprirà, di una catena ininterrotta di crimini.

MICHELE DE MIERI

Chissà se da qualche parte esiste nell'enorme - si dice - lascito di Roberto Bolaño una nota, una lettera all'editore, una qualche spiegazione che motivi la scelta di riprendere, fra le decine e decine di personaggi che nella parte più corposa de *I detective selvaggi* parlano in prima persona, proprio la voce di Auxilio Lacouture per *Amuleto*, il breve romanzo che Bolaño scrisse, nel 1999, l'anno dopo *I detective*, il romanzo che impose definitivamente all'attenzione di lettori e scrittori il nome dello scrittore cileno. *Amuleto* è un assaggio di quel capolavoro, un carotaggio perfetto di temi e linguaggi, un felice reperto di quell'opera folle e definitiva che raccontava un'intera generazione sudamericana e il suo amore estremo per la poesia. Mi viene pure da pensare che *Amuleto* è un'accortissima operazione-bignami di Bolaño per lettori e, soprattutto, critici pigri (in questi giorni su alcune recensioni si poteva vedere bene) per coloro che non avrebbero mai affrontato fino in fondo le oltre 800 pagine del romanzo madre e allora, probabilmente,



Un disegno di Gabriel Pacheco

AUXILIO MADRE DELLA POESIA

Città del Messico 1968:
l'aspirante poetessa protagonista
di *Amuleto* del cileno Bolaño

te, la cinica cattiveria che lo contraddistingueva (basta leggere i bellissimi pezzi critici di *Tra parentesi*) ha forse fatto da motore per il monologo di Auxilio: «Io sono la madre della poesia messicana», così si presentava nelle pagine dei *Detective* la poetessa uruguayana alta, bionda, magra: «la versione femminile di Don Chisciotte». Non contento di questa descrizione già sufficientemente picassiana Bolaño decide che per il monologo di *Amuleto* l'aspirante poetessa che protegge e ascolta tutti i giovani poeti del realismo viscerale dovesse perdere pure i suoi denti anteriori, quel ponte con gli altri che pure non ne limiterà la socialità, soprattutto notturna.

Amuleto è un virtuoso flusso di fatti e giudizi raccontati da Auxilio dal bagno del quarto piano della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Città del Messico, mentre i reparti milita-